

Produzione manifatturiera ed export: Italia PRIMA in Europa (settembre 2021)

L'Italia è campione d'Europa in carica. Non stiamo parlando della nazionale di calcio, ma dell'industria manifatturiera.

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Eurostat, l'Italia occupa il **primo posto in Europa** per incremento della **produzione manifatturiera** (dati corretti per gli effetti di calendario) nei primi **sette mesi del 2021**, registrando una crescita del **+19,8%** rispetto allo stesso periodo del 2020.

Lo scatto, degno del campione olimpico Marcell Jacobs, **non è un semplice rimbalzo**, ma il risultato delle riforme e delle politiche economiche introdotte tra il 2015 e il 2017, in primis **Industria 4.0**, che hanno determinato un **rafforzamento strutturale** della manifattura italiana.

Le variazioni registrate nel 2021 rispetto al 2020 dalle industrie dei principali paesi europei sono, infatti, di gran lunga **inferiori**: Germania +7,9%, Francia +10,8%, Spagna +13,4%.

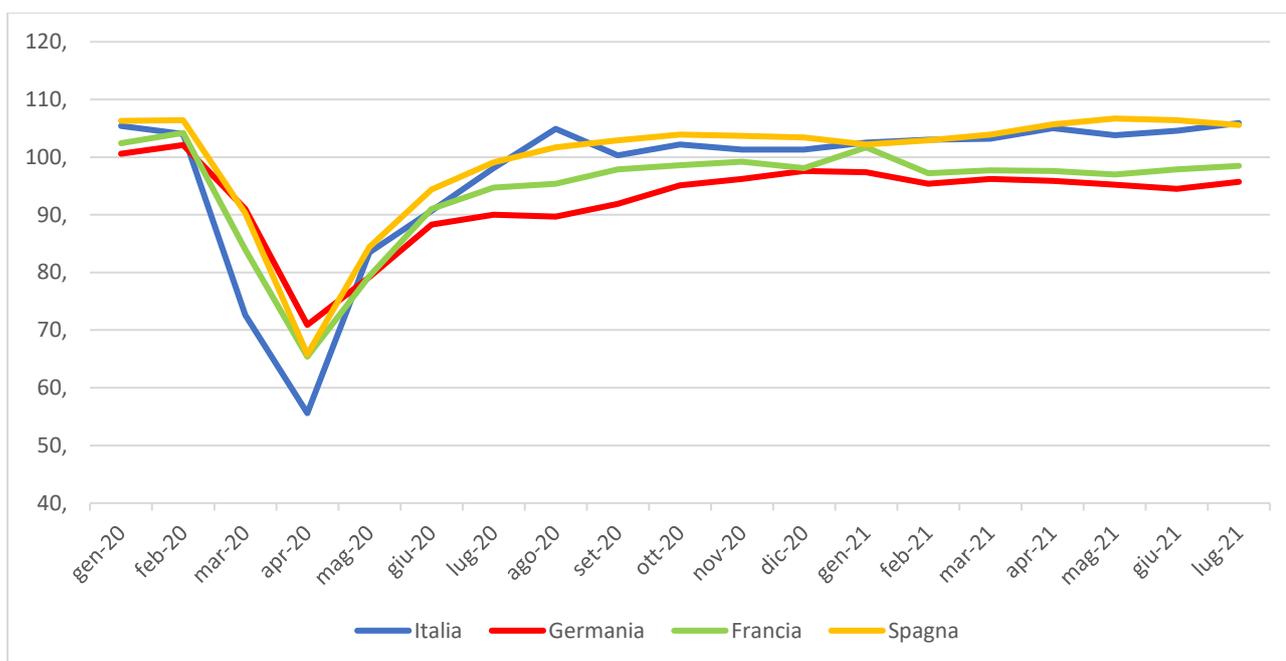
Inoltre, se è vero che la produzione manifatturiera italiana nel primo semestre del 2020 è quella che ha subito il **crollò maggiore** a seguito della maggiore e più intensa durata del **lockdown** (Italia -19,8%, Spagna -16,9%, Francia -16,8%, Germania -14,1% rispetto al primo semestre 2019), è anche esatto evidenziare che non si è trattato di un semplice rimbalzo visto che nei primi sette mesi del **2021** l'Italia è il paese che ha **recuperato maggiormente** rispetto allo stesso periodo del **2019**. L'Italia, infatti, è a solo a -1,9% rispetto ai primi sette mesi del 2019, mentre Germania, Francia e Spagna segnano, rispettivamente -6,9%, -6,6% e -4,2%.

Se si confronta, infine, la produzione manifatturiera del 2021 rispetto ai primi sette mesi del **2015**, la produzione industriale italiana segna un +4,5%, mentre Germania e Francia registrano, rispettivamente -4,2%, -1,6%.

A fare da traino, oltre alla domanda interna, sono soprattutto **investimenti** (favoriti dalla grande liquidità in circolazione e dagli incentivi) ed **export** che registrano nel Belpaese performance **superiori a quelle dei principali competitor europei**. Nel primo semestre del 2021 le esportazioni italiane sono cresciute del +24,1% rispetto allo stesso periodo del 2020, e si sono portate **sopra i livelli pre-pandemia** del primo semestre 2019 segnando un +4,1%. La Germania, viceversa, rispetto al 2019 ha registrato una variazione inferiore, +1,2%. La Francia addirittura un valore negativo, -7%.

In definitiva non si tratta solamente di numeri, ma il risultato di comportamenti che hanno alimentato a loro volta un clima di **fiducia** che è ai massimi dal 2000. Il manifatturiero e le costruzioni hanno trainato la volata, ma anche i servizi e il turismo sono ora ripartiti.

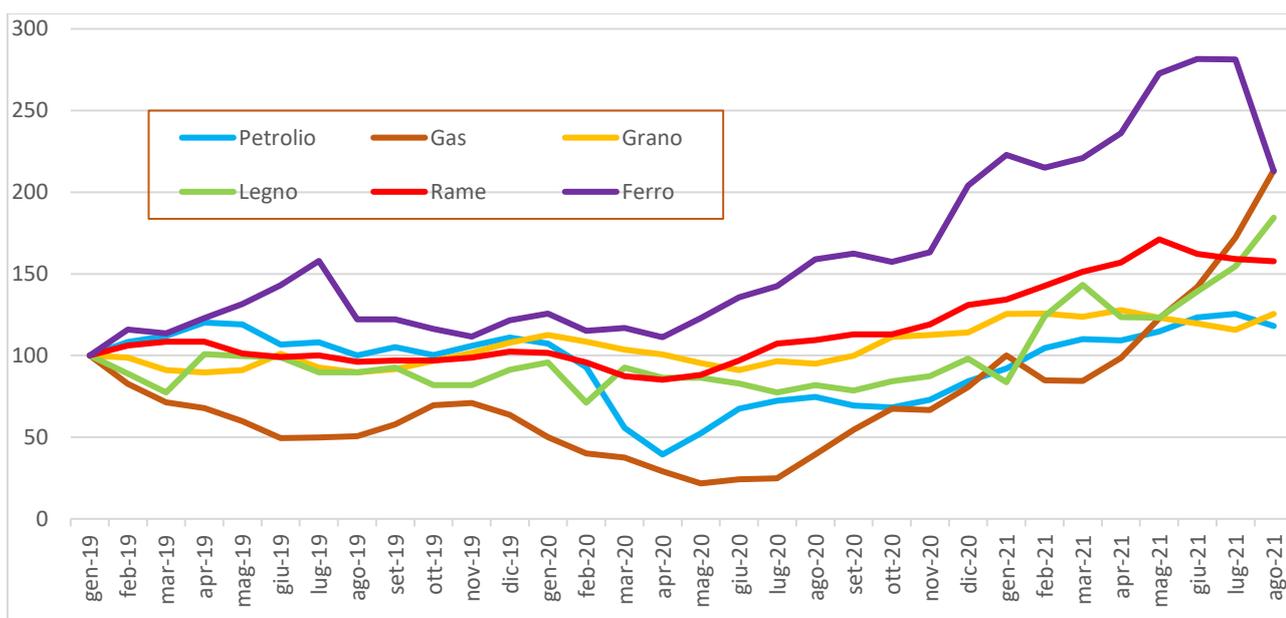
Produzione manifatturiera (gennaio 2020-luglio 2021; dati destagionalizzati; 2015=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Eurostat

Le **prospettive** rimangono positive, nonostante le preoccupazioni dovute alle carenze e all'incremento dei prezzi delle **materie prime** (a luglio 2021 rispetto a gennaio 2020: rame +57%, ferro +124%, petrolio +17%, gas +244%, legno +61%), che stanno generando un aumento dei tempi di consegna e una riduzione dei margini delle imprese. C'è anche da aggiungere che ad agosto, ad eccezione del gas che ha proseguito la sua preoccupante corsa (+326% rispetto gennaio 2020), si è registrato un primo calo del prezzo del ferro, dopo il picco di luglio, e che è proseguita la leggera diminuzione del prezzo del rame iniziata a giugno: da verificare se la riduzione sarà solo temporanea.

Prezzi materie prime (quotazioni in dollari, indici gennaio 2019=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Banca Mondiale

Info: Gianluca Pistrin – Ufficio Studi Confindustria Udine – studi@confindustria.ud.it